

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19 giugno 2012

ARGOMENTI:

- Il ministro Gnudi in visita all'Uisp di Bologna rilancia su sport a scuola e impiantistica
- Prime sanzioni per i club del calcioscommesse
- L'atletica italiana sempre più multietnica
- Giornata del rifugiato: il rapporto dell'Unhcr e domani a Roma la partita "Io ci sono" con i Liberi Nantes
- Varie: Petrucci sull'anticipo delle elezioni federali; il calciatore Marchisio si dice favorevole ai matrimoni gay; il 10 luglio libero il calciatore palestinese Sarsak

Sanità
DIRE

WELFARE

Gnudi: "I giovani non fanno sport per colpa delle scuole non attrezzate"
"Per cui i pochi soldi che ho li do all'alfabetizzazione motoria"

BOLOGNA - Troppi pochi giovani fanno sport in Italia. E la responsabilità è soprattutto della scuola, poco attrezzata a promuovere il movimento tra i più piccoli. Non per niente, "alle elementari e' cresciuto il numero di bambini con problemi di obesità". A dirlo è il ministro dello Sport, Piero Gnudi, questo pomeriggio a Bologna in visita alla sede provinciale della Uisp. "Bisogna che i nostri ragazzi facciano sport- afferma Gnudi- sono pochi i giovani che lo praticano". Il ministro si fa supportare dalla statistica: nella fascia d'età tra i 15 e i 25 anni, i giovani italiani che fanno sport "sono la metà" dei loro coetanei spagnoli. "Questa carenza deriva dalla scuola- sostiene Gnudi- che non è in grado di sopperire alla domanda di sport che arriva dai ragazzi. Le scuole non sono attrezzate, per questo i pochi soldi che ho a disposizione li dedico all'alfabetizzazione motoria".

Presenti alla visita del ministro anche i due olimpionici Martina Grimaldi e Marco Orsi. "Se non allarghiamo la platea di ragazzi che praticano sport- insiste Gnudi- sarà difficile trovare nuovi campioni olimpici". In fondo, "aiutare i ragazzi a fare sport significa aiutare il Paese a promuovere il proprio capitale umano". Anche perché "oltre a garantire la buona salute, lo sport tiene i giovani lontano dalla devianza e prepara alla vita". La promozione sportiva si accompagna però all'impiantistica. E da questo punto di vista, Gnudi spiega che il Governo ha "riattivato il Credito sportivo e abbiamo istituito un fondo di 23 milioni di euro per la costruzione di nuovi impianti. Cercheremo di dividere equamente queste poche risorse".

Gli stessi vertici Uisp hanno approfittato della visita del ministro per chiedere più risorse in favore delle associazioni sportive. "Bisognerebbe attivare un Fondo di garanzia regionale- sostiene il presidente della Uisp di Bologna, Fabio Casadio- in modo che le associazioni possano accedere al credito, dando il via a un nuovo periodo di impiantistica sportiva". E a proposito, Casadio ha presentato anche il progetto di riqualificazione dello stadio di San Lazzaro, un nuovo tipo di impianto con palestra, piscina e percorsi ciclo-pedonali all'esterno.

Anche per il presidente nazionale dell'Uisp, Filippo Fossati, "c'è molto da investire, ma noi siamo a disposizione per dimostrare che molte iniziative portano subito un risparmio per le casse pubbliche. Ci aspettiamo molto dal proseguo del suo lavoro- aggiunge rivolto al ministro- anche perché lei il primo ministro dopo 50 anni di inerzia. Allo Stato veniva chiesto poco, perché c'era la delega al Coni".




18 giugno 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Username

Password

[Menu](#) [Tags](#) [Categoria](#)

-  [Home](#)
-  [RSS Feed](#)
-  [E-Mail](#)

 [Telesanterno](#)[Ricerca](#)

[Il Ministro Gnudi a Bologna: "23 milioni per rilanciare la costruzione di impianti sportivi"](#)

18 giu 2012 16:06 › Matteo Fogacci

[↓ Lascia un commento](#)

E' stata la partita di questa sera degli azzurri a caratterizzare le rime parole del ministro Gnudi, tra speranza e la convinzione che gli spagnoli sapranno rispondere sul campo alle ventilate ipotesi di accordo per eliminare l'Italia con un pareggio con la Croazia. "Aspettiamo i nostri, certi che daranno il meglio e sono certo che l'impegno della Spagna sarà il massimo"

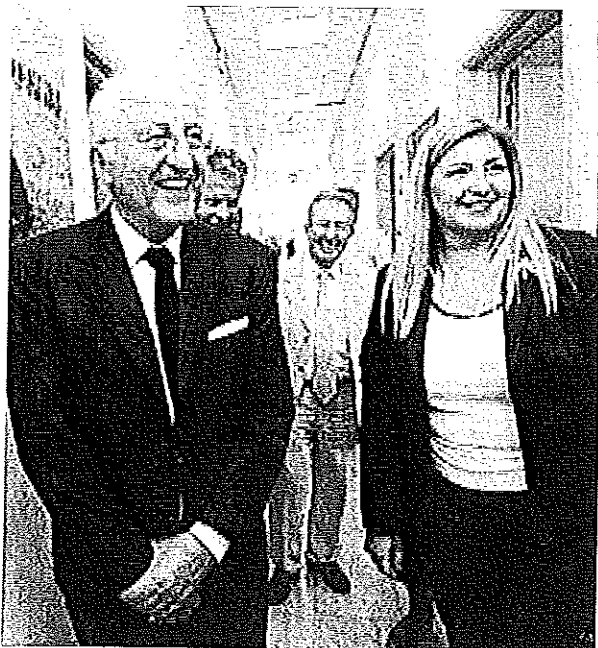
In realtà la motivazione che ha portato il Ministro dello sport a Bologna è la visita alla sede provinciale della UISP, un modo per capire meglio le tante proposte che arrivano dal mondo dell'associazionismo per riuscire a rispondere con investimenti limitati alla tanta richiesta di sport non solo strutturato in corsi e squadre, ma pure attraverso libere corse in luoghi recintati. Un esempio, che potrebbe diventare specchio di questo discorso è il nuovo impianto natatorio di San Lazzaro, fuori dal quale ci sarà un percorso di un chilometro da poter percorrere a piedi o in bicicletta da chiunque, in uno spazio delimitato e arricchito da spogliatoi utilizzabili da tutti. Il Ministro ha detto che con il nuovo decreto promulgato venerdì anche il mondo dello sport avrà 23 milioni a disposizione per la costruzione di nuovi impianti e grazie allo sblocco del Credito Sportivo sarà possibile ripartire anche con il credito agevolato.

Il Ministro Piero Gnudi in visita alla UISP Bologna

18 giu 12 • Categoria **Bologna,Sport** - 94

Invia

Di'
che ti



Una giornata importante, altamente significativa. Una gratificazione. Queste le parole più ricorrenti risuonanti dalla sede UISP di via dell'Industria, in occasione della visita del Ministro del Turismo, Sport e Affari Regionali Piero Gnudi. Un premio al lavoro svolto dentro la comunità, per la comunità in oltre 60 anni di storia.

Un pomeriggio davvero indimenticabile per il Comitato Provinciale UISP. Il Presidente Casadio è partito sottolineando una realtà, che grazie al Ministero per la prima volta si sta attuando: il Tavolo Nazionale per la Governance dello Sport che ha indicato alcune linee guida del Piano Nazionale per la promozione

dell'attività sportiva in cui la UISP si ritrova pienamente, come la promozione dell'attività motoria e dell'associazionismo sportivo come tutela della salute.

Casadio, oltre a ringraziare il Ministro ha colto l'occasione per presentare alcune delle progettualità significative in quest'ottica: le Pillole di Movimento (progetto ormai consolidato che

ha avuto l'apprezzamento del Ministero) ed un progetto pilota che si intende realizzare con il sostegno delle Amministrazioni Pubbliche e che "mettiamo a disposizione del Ministro. Si tratta di un contenitore, un "impianto per il movimento", costruito per rendere possibile i tre gesti semplici (nuotare, camminare/correre, pedalare)". Un video illustra una progettazione che ha bisogno solo di un OK per essere realizzata, in modo sperimentale e che sarebbe attuabile se, sottolinea Casadio, "si istituisse un Fondo di Garanzia Regionale per velocizzare processi latenti e per incentivare l'associazionismo sportivo e gli Enti ad impegnarsi ed investire". Orgoglio e soddisfazione, quindi per la presenza del Professor Gnudi (per la cui gradita visita si ringrazia l'Aw. Aldo Bacchiocchi), occasione propizia per presentare alcune delle idee che la UISP ha in cantiere già da tempo.

"Sono io che ringrazio voi, come Ministro della pratica sportiva. Uno dei nostri obiettivi è avvicinare i giovani e l'Associazionismo è il tramite per questa fascia di età. Lo sport tiene lontano dalle devianze e prepara alla vita, se c'è una carenza in questo nel sistema scolastico è bene intervenire, l'alfabetizzazione motoria al movimento (di contrasto alla crescente obesità è una delle priorità). A Bologna gli impianti ci sono, divideremo equamente le risorse. Cercheremo di allargare la platea dei giovani per aumentare la qualità del capitale umano, il volontariato contribuisce alla crescita del Paese e all'educazione. Questo è lo sport e voi ne siete la migliore espressione!", queste le parole del Ministro Gnudi.

A conclusione, Filippo Fossati (Presidente Nazionale UISP), in rappresentanza di numeri importanti nel Paese (oltre 13000 società. 1 milione 250 mila soci di cui a Bologna si sfiorano i 55 mila) ha ringraziato il Comitato di Bologna e si è rivolto al Ministro con parole eloquenti: "Abbiamo visto un cambio di passo, le proposte per contrastare l'abbandono sportivo sono proposte importanti del Governo, così come importante è il Tavolo di concertazione.

Lo Sport per tutti è cooperativo di per sé, ma è necessario fare tutti di più. La UISP è a disposizione per crescere e far crescere lo sport senza concorrenza con gli Enti, le Federazioni, ma in una logica unitaria: c'è spazio per tutti! Le nostre iniziative sono un risparmio in salute per la PA, siamo disponibili a farci misurare! Utilizzateci!".

La presenza delle società sportive tra le più rappresentative del territorio, dei dirigenti del Comitato bolognese, di Martina Grimaldi e Marco Orsi che tra qualche settimana rappresenteranno l'Italia (e la UISP) alle olimpiadi, sono state il corollario di un pomeriggio davvero insolito. Una giornata davvero importante, un onore, un riconoscimento al lavoro e all'abnegazione di tanti.

Grazie Ministro!

CALCIOSCOMMESSE


Il procuratore della Figo Stefano Palazzi, 51 anni. La Disciplinary ha ritenuto credibile l'impianto accusatorio ANSA

«Pentiti credibili» Prima stangata a club e tesserati

Dalla Disciplinary squalifiche e penalizzazioni
Pescara e Padova -2, Novara e Reggina -4

MAURIZIO GALDI

«Carlo Gervasoni e Filippo Carobbio sono credibili». Al di là della sentenza della Disciplinary sul primo procedimento di quest'anno sul calcioscommesse, è questo l'aspetto che emerge leggendo le 80 pagine del comunicato ufficiale. E non poteva essere diversamente. Confermate le nostre anticipazioni della vigilia. Ci sono quattro prosciolti, quattro radiati, due derubricati, ventuno società sanzionate (tra decisioni e patteggiamenti) con la conferma dei due punti di penalizzazione per l'Atalanta in A. Per il resto sanzioni pesanti tra i tre e i quattro anni con una sola sorpresa: per Marco Paoloni era stata chiesta una squalifica di sei mesi, ma la Disciplinary ha detto «quattro anni».

Le cortezze Oltre alla credibili-

IL GIOCATORE DELLA LAZIO

Mauri si rilassa a Formentera Riesame, istanza inammissibile

Stefano Mauri dopo i giorni passati in carcere (sette) e i successivi domiciliari (è ritornato libero lo scorso giovedì) ha scelto l'isola di Formentera per rilassarsi e cercare di dimenticare la brutta esperienza. I suoi avvocati lo tengono informato sui passaggi dell'inchiesta: il giocatore della Lazio potrebbe anche essere risentito dalla Procura federale per dichiarazioni rese a Roma rispetto a quelle di Cremona davanti al gip Salvini. C'è sempre il forte rischio di un deferimento per Lazio-Genoa e Lecce-Lazio, considerate da Cremona come «partite combinate». Ieri, intanto, il Tribunale del Riesame ha



Stefano Mauri, 32 anni

giudicato inammissibile l'istanza dei legali di Mauri che puntavano a far sconfiggere l'ordinanza che aveva portato in carcere il giocatore. Ma essendo ritornato Mauri libero, non esistevano i presupposti per entrare nel merito della richiesta.

di Gervasoni e Carobbio, la Disciplinary (presidente Sergio Artico, vicepresidente vicario Claudio Franchini, componenti Riccardo Andriani, Valentino Fedeli e Andrea Morsillo) ha anche confermato che per Padova-Atalanta c'è stata una combine per il pareggio e per questo Santoni è stato sanzionato con la radiazione e Doni e l'Atalanta hanno patteggiato. Altra certezza è la responsabilità oggettiva in caso di associazione che «trasmigra» anche col nuovo tesseramento e questo ha portato alle sanzioni per Siena, Sampdoria e Spezia per le «colpe» di Carobbio (la prima e la terza) e Bertani (la seconda), anche se la sua posizione è stata stralciata.

Prosciolti o derubricati Quattro tesserati: Shala e Coser (che rispondevano di illecito), Consonni e Sarri (deferiti per omessa denuncia). Due posizioni derubricate: Vincenzo Santoruvo (da illecito a slealtà) è sanzionato con sei giornate di squalifica per i fatti di Frosinone-Grosseto, e quella di Eduardo Catinali (da illecito a omessa denuncia e scommesse) sanzionato con nove mesi di squalifica (sei per la prima e tre per le seconde senza neanche l'aggravante delle ammende perché fatti commessi prima dell'entrata in vigore delle modifiche al Codice di giustizia sportiva).

Le società Le posizioni più pesanti erano a carico di Albino-Lefte e Piacenza, ma la Disciplinary ha saputo equilibrare durezza e permanenza in vita delle società: 15 punti alla prima e 11 alla seconda che potrebbero non comprometterne il futuro rispettivamente in Prima e Seconda divisione. Il lavoro dell'avvocato Di Cintio ha favorito anche la riduzione della sanzione del Novara da sei a quattro punti. E possono essere soddisfatti anche i legali di Ancona (da -10 a -8) e della Reggina (da -6 a -4). Molto arrabbiati invece a Pescara e a Padova dove le posizioni, rispettivamente, di Nicco e Italiano hanno penalizzato di due punti i club.

L'appello Ora per i difensori (ma anche per la Procura federale) scattano i termini di presentazione degli appelli. La segreteria della Corte di giustizia federale sarà aperta per i prossimi quattro giorni per i depositi. I prosciolti potrebbero essere appellati dalla Procura, ma anche i derubricati e per questo solo venerdì si saprà quanti avranno effettivamente fatto appello. Poi ci saranno ulteriori due giorni per le «controdeduzioni». La Corte di giustizia federale a sezioni unite dovrebbe essere convocata tra il 2 e il 3 luglio.

La prossima settimana agli Europei di atletica di Helsinki: ben 11 su 61

Prima Italia multietnica Il 18% di naturalizzati

Mai così tanti in azzurro: dalla Grenot, cubana di Tivoli alla Hooper, talentuosa duecentista veronese di genitori ghanesi

ANDREA BUONGIOVANNI

Undici su sessantuno, ovvero il 18%. Sono gli azzurri naturalizzati che la prossima settimana affronteranno gli Europei di Helsinki. Un dato alto, mai così alto: a Barcellona 2010, per esempio, furono 6 su 74 (8%), a Göteborg 2006 non più di 5 su 82 (6%), a Monaco di Baviera 2002 soltanto 3 su 95 (3%). E via di questo passo. È un dato che rispecchia l'incidenza dei residenti stranieri tra i cittadini italiani: secondo gli ultimi censimenti Istat (2001 e 2011), in dieci anni si sono triplicati, fino agli attuali 3.769.000 su 59.464.644, poco più del 6%.

Il diritto Sono i nuovi italiani, figli acquisiti di prima generazione. Ognuno con alle spalle una storia diversa, spesso non facile. Al pari di quanto avviene nella società civile, la multietnicità nello sport non sorprende più. Anzi. Il problema è che i processi di naturalizzazione, nella maggioranza dei casi, sono lunghi e complicati. Le nostre leggi, in materia, sono tra le più rigide in Europa. Il percorso più diretto per ottenere la cittadinanza è quello del matrimonio. Poi si è italiani se si è figli di italiani (jus sanguinis). Diversamente occorre presentare una domanda allo Stato (impossibile farlo prima del compimento del 18° anno di età), che per essere accolta — in tempi spesso assai dilatati, appunto — non può prescindere dal fatto che il richiedente abbia alle spalle almeno dieci anni continuativi di residenza a partire dal primo giorno di ottenimento del permesso di soggiorno.

I casi Tra gli undici azzurri pronti alla rassegna continentale, ci sono atleti appartenenti a tutte e tre le «categorie». Alla voce italiani per matrimonio ecco Libania Grenot, la più nota e Nadia Ejjafini, marocchina residente a Biella (dove è anche diventata mamma) che, dal 2002 al 2009, ha gareggiato per il Bahrein. Tre, invece, i figli di italiani. Jacques Riparelli e Paolo Dal Molin sono entrambi nati a Yaoundé, in



Gloria Hooper, 20 anni, duecentista veronese di genitori ghanesi COLOMBO

Camerun. Il secondo, mamma bellunese, è un autentico *globetrotter*: si è trasferito in Italia all'età di 10 anni, risiede ad Occimiano (Alessandria) e si allena prevalentemente ad Heppenheim, in Germania, col tecnico di Florian Schwarhoff, bronzo olimpico dei suoi 110 ostacoli ad Atlanta 1996. Insieme a loro c'è Zahra Bani: papà è di famiglia livornese emigrata in Somalia. Da Algoie, presso Mogadiscio, lei s'è trasferita a Torino quando aveva 10 anni.

Forza Gloria Ci sono poi coloro che italiani lo sono diventati ottemperando all'iter di cui sopra. Da Isabel Juarez a Abdellah Haidane, da Maksym Oubrinskyy (italiano da poco più

Nel 2010 erano 6 su 74. Ieri la laaf ha dato via libera a Oubrinskyy: correrà i 5000

di un mese, a cui la laaf proprio ieri ha dato il via libera definitivo per vestire l'azzurro), a Jose Bencosme (cresciuto dalla nonna a La Vega, sull'isola di Hispaniola della Repubblica Dominicana), da Audrey Alloh a Gloria Hooper. Se la Grenot è la più forte del lotto (obiettivo podio), proprio quest'ultima, 20enne veronese di Isola della Scala di genitori ghanesi, a detta di molti è la più futuribile. Domenica, raggiungendo in extremis il minimo di partecipazione agli Europei, a Misano ha vinto il titolo italiano promesse sui 200 in 23"21: nella storia tricolore della specialità solo in otto han fatto meglio...

Gli altri Alle spalle dei nomi citati, tanti altri sono in lista d'attesa: per una Judy Ekeke che, reggina della Nigeria, ha giurato giovedì e l'indomani ha vinto i 100 tricolori juniores, ci sono gli Eusebio Haliti (quattrocentista d'Albania) e le Darya Derkach (lunghista d'Ucraina) che contano i giorni per realizzare un sogno.



J. RIPARELLI
Anni: 29
Padovano di mamma camerunese (100, 4x100)



J. BENCOSME
Anni: 20
Cuneese nato in Repubblica Dominicana (400 hs)



I. JUAREZ
Anni: 24
Bergamasco di genitori cubani. In Italia dal 1999 (4x400)



A. ALLOH
Anni: 24
Fiorentina di genitori della Costa d'Avorio (100 e 4x100)



A. HAIDANE
Anni: 23
Piacentino di genitori marocchini. Italiano da un mese (1500)



L. GRENOT
Anni: 29
Cubana di Roma, italiana per matrimonio (400 e 4x400)



M. OUBRINSKYY
Anni: 23
Salernitano di genitori ucraini: italiano da un mese (5000)



N. EJJAFINI
Anni: 34
Marocchina di Biella, italiana per matrimonio (10.000)



P. DAL MOLIN
Anni: 24
Camerunese di mamma biellese, vive in Germania (110 hs)



Z. BANI
Anni: 31
Torinese nata a Mogadiscio da mamma somala (giavellotto)

RIFUGIATI

11.06 | 18/06/2012

Unhcr: crescono i rifugiati in Italia, sono 58 mila

Rifugiati nel mondo e in Italia - Anno 2011	
Persone in fuga dai loro Paesi per guerre e persecuzioni	42,5 milioni
Rifugiati	15,4 milioni
Sfollati interni	26,4 milioni
Richiedenti asilo a fine 2011	895 mila
Rifugiati rimpatriati volontariamente	532 mila
Principali Paesi ospitanti	
Afghanistan (2 milioni 700 mila persone); Iraq (1 milione e 400 mila); Somalia (1 milione 100 mila); Sudan (500 mila); Repubblica del Congo (491 mila).	
In Italia	
Rifugiati	58 mila
Richieste d'asilo 2011	12.121
Principali Paesi di provenienza: Paesi della ex Jugoslavia, Nigeria, Pakistan, Turchia e Afghanistan.	
Totale richieste esaminate nel 2011	25.626
di cui	
ammissibili	11.131
irregolari	2.339
concessione status rifugiato	2.057
protezione sussidiaria	2.559
proposte di protezione umanitaria	5.662
altro esito	1.868

Fonte: Rapporto Unhcr 2011

Rapporto "2011 Global Trends". Erano 56 mila lo scorso anno, ma i numeri restano bassi. In Francia, Paesi Bassi e Regno Unito 3-4 rifugiati ogni 1.000 abitanti, in Germania oltre 7, mentre in Italia meno di 1. Poco più di 34 mila domande di a

ROMA - Sono 58 mila rifugiati in Italia (56 mila lo scorso anno): numeri bassi rispetto agli altri paesi europei. L'Italia presenta infatti cifre contenute rispetto ad altri paesi dell'Ue, in

termini sia assoluti che relativi. In Francia, Paesi Bassi e Regno Unito i rifugiati sono tra i 3 e i 4 ogni 1.000 abitanti, in Germania oltre 7, in Svezia oltre 9, mentre in Italia meno di 1 ogni 1.000 abitanti. Per quanto riguarda le domande di asilo, nel 2011 sono state presentate poco più di 34 mila domande. Un incremento, rispetto agli anni precedenti, determinato dagli effetti della Primavera araba e della guerra in Libia.

Nel 2011 17.700 minori non accompagnati. Nel 2011 circa 17.700 domande d'asilo sono state inoltrate in 69 Paesi da minori non accompagnati o separati. Si tratta soprattutto di afgani e somali. La cifra è notevolmente più alta dell'anno precedente quando sono state presentate 15.600 domande).

La maggior parte sono afgani: i 4/5 fuggono nei paesi limitrofi.

L'Afghanistan si conferma il paese d'origine del maggior numero di rifugiati (2,7 milioni), seguito da Iraq (1,4 milioni), Somalia (1,1 milioni), Sudan (500.000) e Repubblica Democratica del Congo (491.000). Circa i 4/5 dei rifugiati di tutto il mondo fuggono nei paesi limitrofi. Ciò si riflette ad esempio nelle numerose popolazioni di rifugiati presenti in Pakistan (1,7 milioni), Iran (886.500), Kenya (566.500) e Ciad (366.500). Tra i paesi industrializzati il principale paese d'accoglienza è la Germania, con 571.000 rifugiati. Il Sudafrica è invece il primo paese per numero di domande d'asilo ricevute (107.000), confermando la posizione degli ultimi 4 anni. Per quanto riguarda gli apolidi solo 64 governi hanno fornito dati, per cui nel rapporto sono presenti cifre che riguardano solo per un quarto degli apolidi di tutto il mondo, il cui numero è stimato in circa 12 milioni. Dei 42,5 milioni che alla fine del 2011 si trovavano in stato di migrazione forzata, inoltre, non tutti rientrano nella competenza dell'Unhcr. Circa 4,8 milioni di rifugiati sono registrati con l'Unrwa - l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi. Dei 26,4 milioni di sfollati interni infine, quelli che ricevono

l'assistenza dell'Unhcr sono 15,5 milioni. Complessivamente il numero di rifugiati e sfollati assistiti dall'Unhcr - 25,9 milioni - è aumentato di 700.000 unità nel 2011. (ec)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

VITA

La voce dell'Italia responsabile

A Roma la partita di calcio "Io ci sono"

di **Redazione** - pubblicato il 18 Giugno 2012 alle 18:00

Tra le iniziative della Giornata mondiale anche incontri dedicati alla cooperazione internazionale

Diverse le iniziative in programma a Roma per la **Giornata mondiale del rifugiato**, promossa dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr), la **Fondazione Mondo Digitale** organizza l'incontro dedicato alla cooperazione internazionale nell'ambito del progetto "**Fiera internazionale delle Creatività**" promosso da Città educativa con Roma Capitale. In contemporanea si terrà la terza edizione della partita di calcio "Io ci sono": i giovani rifugiati sfideranno scuole romane e organizzazioni non profit.

Mercoledì 20 giugno alle ore 15 al Centro sportivo dell'Istituto Santa Maria di Roma (via Matteo Boiardo 28) **il terzo settore incontra la scuola**: saranno presenti stand informativi dedicati a studenti, genitori, docenti e dirigenti scolastici per sensibilizzare i giovani a stili di vita solidali, incoraggiare l'esercizio della cittadinanza attiva tra le nuove generazioni, educare all'uso consapevole delle nuove tecnologie.

Tra le associazioni che partecipano: VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, Centro studi e ricerche Idos - Caritas Migrantes, Esquilino Football Club.

In contemporanea si terrà la **terza edizione della partita di calcio solidale "Io ci sono"** che la Fondazione Mondo Digitale promuove per celebrare la Giornata Mondiale del Rifugiato. Gli studenti delle scuole romane LSS "Democrito", ITC "V. Bachelet", ITIS "B. Pascal" e IIS "V. Gassman" e i rappresentanti delle associazioni sfideranno amichevolmente giovani rifugiati, tra cui alcuni ospiti del Centro Enea di Roma. Ad aspettarli, il pubblico multietnico dei bambini del progetto "Polo Intermundia" e il tifo appassionato di alcune giovani cheer leaders romane.

Media partner dell'iniziativa è Radio Sapienza che commenterà la partita da bordo campo. Supporter della giornata il **Liberi Nantes Football Club, la prima squadra di calcio composta da giocatori vittime di migrazione forzata** e Shoot For Change, una piattaforma che unisce iniziative di fotografi, artisti e designer per contribuire a migliorare la vita di ognuno.

Partecipano anche i piccoli amici della Scuola di Calcio Santa Maria-Visnova e dell'Esquilino Football Club che si sfideranno in un mini-derby per avvicinare i più giovani allo sport senza frontiere.

Fonte dell'articolo: VITA.it

Indirizzo web dell'articolo: <http://www.vita.it/news/view/121067>

Versione stampabile, più ecologica, minor spreco di carta, di inchiostro e di tempo

© 1994-2012 Vita Società Editoriale S.p.A. | Via Marco d'Agrate 43, Milano - 02 5522981

CONI

Petrucci: Quasi tutti hanno accettato l'anticipo delle elezioni

ROMA - Professore per un giorno. Ieri, in biblioteca, tra libri e televisori al plasma, lezione speciale di Gianni Petrucci davanti agli studenti del master in diritto e management dello sport della Link Campus University (tra i più attenti il tuffatore Tommaso Marconi). Tredici anni alla guida del Coni: un'avventura che sta per esaurirsi prima del tempo, «per dare il tempo alle federazioni di impostare il lavoro dopo le Olimpiadi, l'invito è stato accettato da quasi tutti i presidenti, adesso bisognerà modificare la legge per svolgere le votazioni tre mesi prima».

Petrucci non può essere rieleto al vertice ma a domanda diretta risponde in maniera diretta (senza fare nomi) sul suo possibile successore: «Chi conosce la storia dello sport italiano sa chi vorrei vedere al



Gianni Petrucci, 66 anni

mio posto». Riferimento, neanche troppo velato, a Raffaele Pagnozzi, attualmente segretario generale. Il futuro del numero 1 del Coni (anche sindaco di San Felice Circeo) si scoprirà dopo le Olimpiadi: «Se sarà possibile, ricomincerò dal basket». Già, un ritorno. E zero rimpianti guardando indietro: «Rifarei tutto allo stesso modo: il Coni è un modello da difendere che ci invidiano all'estero, anche in Germania».

Lorenzo Scialoja/Infopress

Marchisio: Sì ai matrimoni gay il nostro ambiente è un po' chiuso

«Personalmente, sono d'accordo sui matrimoni tra persone dello stesso sesso». Così il centrocampista della Juventus e della nazionale Claudio Marchisio al mensile L'Uomo Vogue, in edicola da oggi. «Il nostro ambiente, in effetti, sull'argomento è un po' ingessato - dice il giocatore bianconero - se uno esce dal posto di lavoro per mano al proprio compagno per fortuna non fa più scalpore; all'uscita da un campo di allenamento, invece, la scena non si può immaginare. E non è giusto».

PALESTINA

Sarsak interrompe lo sciopero della fame

Il calciatore palestinese Mahmoud Sarsak, 25 anni, ex nazionale, ha interrotto lo sciopero della fame che portava avanti da oltre 3 mesi per protestare contro la sua detenzione amministrativa da parte del governo di Israele. E sarà rilasciato il 10 luglio. Intanto da oggi è ricoverato in un ospedale civile. Per Sarsak si era mosso pure Blätter.